

**Proposta n. 1.** Dal punto di vista generale, stante la brevità dell'incontro odierno, si propone attivare in maniera stabile i già presenti Forum **Università/Ricerca/Diritto allo studio e Scuola** per elaborare proposte politiche nei prossimi mesi.

Per l'attivazione dei Forum, sono necessarie due fasi:

Fase iniziale: adesione. Email a tutti gli iscritti per richiesta adesione ai forum

Fase successiva (max tre mesi): inizio lavori, metodo di interazione tra partecipanti e scaletta lavori

Per il Forum Università/Ricerca/Diritto allo Studio si propongono compiti di elaborazione in particolare su:

- Politiche regionali e coordinazione delle Università e Enti di Ricerca
- Analisi delle caratteristiche dei bandi progettuali con l'obiettivo della sburocratizzazione, informatizzazione, garantire accesso anche a piccoli gruppi di ricerca.

**Proposta n.2.** Necessità da parte del PD regionale di promuovere la cultura dell'umanesimo scientifico, nell'accezione generale e non specialistica del termine, per promuovere lo spirito critico e la cultura democratica. In particolare si suggerisce la:

- promozione, mediante patrocinio e finanziamenti ad hoc, di eventi tipo Festival della Scienza, Festival della Cultura, settimane scientifiche, coinvolgendo scuole ai vari livelli ed attingendo a finanziamenti Europei su specifici progetti;
- generazione di politiche educative e opportunità formative a livello di Asilo Nido e Scuola Materna (metodo sperimentale, studio della musica, ecc).

**Proposta n.3.** Necessità di governare, sui vari livelli amministrativi, l'alternanza scuola-lavoro. La legge 107 mostra alcune criticità nella sua attuazione e va governata e programmata bene, utilizzando in maniera propria tutor ed altri strumenti di regolazione. Si suggerisce di coinvolgere gli Amministratori Locali, specie nei distretti economici più rilevanti, ad un tavolo di discussione sull'implementazione della Legge.

Inoltre, serve un percorso di integrazione fra quelli che sono i piani attuali con proposte di alternanza scuola -lavoro realizzate nel Terzo Settore. Le nostre scuole sottovalutano il capitale umano e formativo che potrebbe essere promosso da percorsi fatti con realtà associative. La Regione, con l'Ufficio Scolastico Regionale, deve farsi promotrice di questo tipo di percorsi, pensando a studenti che, al termine dell'esperienza, devono essere cresciuti non solo didatticamente ma anche umanamente. Aspettando che il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca provveda a questa mancanza, potrebbe essere la Regione a farsi carico di questa fallace interpretazione dell'alternanza. Risulta necessaria una mappatura regionale dell'alternanza scuola - lavoro, con un feedback sui percorsi da valorizzare e quelli che invece mostrano delle storture e quindi sono da cassare.

**Proposta n.4.** Promuovere l'accesso e la mobilità sociale a livello scolastico, in particolare a livello della Scuola Media. La Regione Toscana deve farsi promotrice di esperimenti che favoriscano l'apertura delle scuole nei pomeriggi, garantendone una diffusione capillare sul suolo toscano e non limitandola alle realtà più grandi e centrali. La Scuola è un'istituzione e deve essere vissuta da tutta la cittadinanza, deve essere vista come punto di riferimento, perno centrale della vita culturale di una città, che essa sia piccola o grande. **Scuola aperta** significa destinare a tutti i cittadini un luogo dove poter continuare ad imparare, a fare

cittadinanza attiva. Occorre che le scuole rimangano aperte il pomeriggio e possano essere fruibili come luoghi di incontro per svolgere attività culturali, diventando il perno attorno a cui ruota tutta la cittadinanza. Occorre organizzare alcuni spazi in modo da poter garantire la presenza di biblioteche, di luoghi per incontri culturali e multiculturali.

**Proposta n.5.** Per favorire l'accesso di studenti stranieri alle opportunità di formazione della nostra Regione, appare molto importante un'opera di ricognizione delle Scuole per Stranieri già presenti, in gran parte private, e delle loro offerte formative. La presenza di privati nel settore appare auspicabile in un'ottica integrata di offerta da parte della Regione che coinvolga il livello pubblico (Assessorati competenti a livello regionale e territoriale). In particolare, occorre valutare se la Regione debba partecipare in maniera più incisiva all'offerta formativa, al fine di promuovere sia la diffusione di conoscenza che l'attività produttiva.